

# Il sindacato prepara lo sciopero

## «Ma l'iniziativa non finisce qui»

### Mercoledì si fermeranno per due ore anche trentamila medici

Per Marini «la mobilitazione del 9 è la prima di altre ancora più incisive» - Nonostante la «sortita» confindustriale sulla scala mobile Cgil-Cisl-Uil vogliono «andare avanti nella trattativa» - Il negoziato per il pubblico impiego

ROMA — Ognuno con le proprie motivazioni. Lo sciopero di mercoledì sta diventando davvero una «mobilitazione generale». Ogni giorno crescono le adesioni, ogni categoria porta alla piattaforma unitaria un arricchimento, un «contributo». Così ad esempio i trentamila medici aderenti alle confederazioni Cgil-Cisl-Uil hanno deciso di invitare la categoria allo sciopero (con le stesse modalità degli altri lavoratori: fermata dalle nove alle undici) per modificare le «proposte contenute nella legge finanziaria che sono inadeguate, inique e taglienti indiscriminatamente la spesa sanitaria». È la giornata di lotta di mercoledì che vedrà protagonisti anche i lavoratori del pubblico impiego. Anche loro hanno da denunciare «una finanziaria che ha fissato in modo unilaterale ed extracotrattuale — come sostiene il segretario della Funzione pubblica Cgil, Pino Schettino — il tetto di spesa per il personale... svuotando di fatto la trattativa col sindacato».

Insomma le due ore di sciopero di mercoledì (che ovunque saranno sfruttate per assemblee, nelle fabbriche, tranne in Emilia, dove la giornata di lotta è stata «anticipata» a martedì e dove si svolgeranno manifestazioni in piazza) raccolgono una protesta diffusissima in tutti gli strati sociali. Ed è proprio per questo che il leader della Cisl, Franco Marini, in un articolo per la rivista della sua organizzazione scrive che «la mobilitazione del 9 ottobre è la prima di altre ancora più incisive».

Cosa rimprovera il sindacato al governo? Su questi i pareri delle organizzazioni sindacali sono abbastanza omogenei. Per Franco Marini «la finanziaria ha ben poco a che vedere con il sostegno all'occupazione, che resta l'obiettivo prioritario del

movimento sindacale... Siamo di fronte ad una intollerabile inerzia soprattutto se pensiamo ai giovani, al Mezzogiorno...». In sintona anche il giudizio di Giorgio Benvenuto, leader della Uil. «La finanziaria non è coerente con la politica del reddito che abbiamo sempre sostenuto: ecco perché quel documento va cambiato e modificato. Basterebbe poco: basterebbe che già dalla prossima

riunione del Consiglio dei ministri si approvi il decreto per l'assunzione di centomila giovani disoccupati...». Carente sugli obiettivi di lotta alla disoccupazione il documento economico del governo non piace a Cgil-Cisl-Uil neanche sulla parte che riguarda la politica fiscale. Ancora Marini: «La finanziaria non fa un passo in avanti contro le storture di un prelievo ingiusto... e

sconcerta che una massa imponente di settantamila miliardi (tanti sono gli interessi pagati sui titoli del debito pubblico) sia scandalosamente sottratta almeno all'avvio di una qualche forma di tassazione». E giudizi negativi anche sul meccanismo scelto dal governo per arrivare ad una prima revisione del sistema delle aliquote: «La ridda di anticipazioni — spiega Liverani, anche lui

segretario Uil — su questo come su altri temi decisivi, il fatto che le proposte governative le abbiamo dovute leggere sui giornali dimostra come siamo ancora lontani da corrette relazioni sindacali».

Bastano queste poche frasi — su tanti argomenti — per capire che la «sortita» della Confindustria dell'altro giorno al tavolo delle trattative (quando Patrucco ha tirato fuori la proposta di eliminare tutti i meccanismi di indicizzazione dalla «bustapaga») non ha avuto l'effetto sperato. Nessuno, insomma, ha preso molto sul serio l'idea di Patrucco, sperando che sia la «sortita» schiacciata di Lucchini che precede le trattative, quelle vere. Ovviamente non sono mancate le parole di condanna (Liverani, Uil: «Le ipotesi formulate da Patrucco mirano ad abrogare non a riformare la scala mobile: non ci stiamo»), ma tutte le dichiarazioni insistono nel sostenere che «la trattativa deve andare avanti: anzi che non è ancora cominciata» tanto è inaccettabile la proposta confindustriale. Tanto più che dagli incontri con le altre organizzazioni imprenditoriali non è uscito un quadro tutto negativo. Certo restano le pregiudiziali della Confagricoltura (che vuole per il settore una scala mobile più ristretta), ma sia gli imprenditori agricoli sia gli artigiani insistono nel sostenere che «a questo punto si riconduca tutto ad un unico negoziato con governo e imprenditori». Gli risponde il segretario aggiunto della Fiom, Puppato, anche lui socialista: «...non possiamo ripetere l'esperienza '82-'83».

Stefano Bocconetti

## Aosta, in piazza Iniziativa Pci

### i cassintegrati sui fondi Fio

AOSTA — I mass media e le statistiche hanno continuato ultimamente a «dipingere» la Valle d'Aosta come la regione dal reddito più alto pro capite in Italia, se però si rovescia la medaglia e si guarda in faccia la realtà ci si accorge che la percentuale di cassintegrati e di disoccupati nella regione è del 35%, rispetto agli occupati mentre la media nazionale è ferma al già preoccupante 22%. È proprio questo che hanno voluto denunciare, unitamente a richieste di un impegno più concreto da parte dell'amministrazione regionale, le numerose centinaia di lavoratori da tempo in cassa integrazione, in larga maggioranza donne, salite ad Aosta da tutta la regione per una delle più grandi e riuscite manifestazioni sindacali degli ultimi anni. Solo 24 ore prima sulle stesse strade avevano manifestato gli operai siderurgici della Deltasider, la maggiore azienda della regione, in difesa del posto di lavoro in pericolo. I cassintegrati e i disoccupati della più piccola regione italiana, insieme alle delegazioni dei consigli di fabbrica delle numerose aziende in crisi, si sono confrontati con il presidente della Regione Rolandin e con l'assessore all'Industria Lanini. I lavoratori hanno poi raggiunto la sede regionale della Rai dove hanno manifestato per rivendicare la necessità di far conoscere a livello nazionale tutti i risvolti di questa regione, anche quelle statistiche che denunciano la gravità della situazione industriale con gravi problemi occupazionali ed una mappa interminabile di fabbriche che chiudono, soprattutto nel fondo valle dove intono alla più alta montagna italiana, l'Inessa Viola (500 operai in cassa integrazione) del gruppo Orlandi ci sono situazioni analoghe in quasi tutte le piccole aziende private del dintorni.

ROMA — Passo comunista presso il presidente del Consiglio perché disponga l'immediata sospensione delle istruttorie in corso per l'assegnazione dei fondi '85 del Fio, e anche in relazione alla discussione della finanziaria, l'unificazione delle procedure di questo e dell'anno prossimo. «Consentendo così — spiegano Napolitano, Reichlin, Macciotta, Cerrina e Vignola in un'interpellanza rivolta a Craxi — sia di recuperare i ritardi sin qui accumulati e che hanno portato di fatto al sistematico slittamento di un anno dell'uso degli stanziamenti, e sia di evitare che una frettolosa conclusione dell'istruttoria dia luogo ad una ripartizione delle risorse fondata non su criteri rigorosi di produttività e di imparzialità della pubblica amministrazione ma su una contrattazione clientelare tra le diverse amministrazioni».

Il Pci riapre così l'ormai annosa e sempre grave vicenda del Nucleo che il ministro del Bilancio (prima sotto la gestione di Longo, e ora sotto la gestione di Romita) pretende di considerare una propria appendice tenuta sotto ferreo controllo socialdemocratico. Non a caso nell'interpellanza si fa riferimento alle sconcertanti modalità di ricostituzione dell'organismo e all'assenza del coordinatore.

Di qui altre due richieste a Craxi: la presentazione in Parlamento di un ddl del governo e una dichiarazione di appoggio alla proposta d'iniziativa parlamentare già in discussione per una nuova regolamentazione del nucleo; e che la ricostituzione del nucleo «su basi certe e nuove» sia ormai «presupposto indispensabile per la stessa prosecuzione dell'attività dell'organismo».

### UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16 MODENA

#### Avviso di appalto concorso

L'Unità Sanitaria Locale n. 16 di Modena indirà quanto prima un appalto concorso per la schermatura da radiofrequenze dei locali ospitanti le apparecchiature R.M.N., costruendo presso il Policlinico di Modena. L'appalto concorso avrà luogo sulla base di un apposito capitolato. Gli atti d'appalto possono essere presi in visione presso il Servizio attività tecniche di questa USL.

Sono ammesse offerte di sole imprese che saranno nel contempo costruttrici e installatrici dell'impianto suddetto. L'intervento consiste nella progettazione ed esecuzione di tutte le opere, prestazioni e somministrazioni occorrenti per la realizzazione dell'impianto di cui trattasi.

L'esame tecnico-economico delle offerte sarà fatto da apposita Commissione nominata dal Comitato di gestione di questa USL.

I concorrenti alla gara non avranno diritto ad alcun compenso per la loro partecipazione, neppure sotto forma di rimborso spese.

L'aggiudicazione definitiva sarà deliberata dal Comitato di gestione di questa USL sulla base del giudizio della Commissione anzidetta.

Le ditte interessate al presente appalto concorso dovranno far pervenire richiesta di invito entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso esclusivamente per posta e a mezzo di lettera raccomandata R.R. indirizzata a:

U.S.L. 16 - Modena - Servizio attività tecniche  
Via del Pozzo 71 - 41100 MODENA

La richiesta di invito non vincola la stazione appaltante.  
Modena, 27 settembre 1985

IL PRESIDENTE Silvano Righi

### UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16 MODENA

#### Avviso di appalto concorso

L'Unità Sanitaria Locale n. 16 di Modena indirà quanto prima un appalto concorso per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione dei locali ospitanti le apparecchiature R.M.N., costruendo presso il Policlinico di Modena. L'appalto concorso avrà luogo sulla base di un apposito capitolato. Gli atti d'appalto possono essere presi in visione presso il Servizio attività tecniche di questa USL.

Sono ammesse offerte di sole imprese che saranno nel contempo costruttrici e installatrici dell'impianto suddetto. L'intervento consiste nella progettazione ed esecuzione di tutte le opere, prestazioni e somministrazioni occorrenti per la realizzazione dell'impianto di cui trattasi.

L'esame tecnico-economico delle offerte sarà fatto da apposita Commissione nominata dal Comitato di gestione di questa USL.

I concorrenti alla gara non avranno diritto ad alcun compenso per la loro partecipazione, neppure sotto forma di rimborso spese.

L'aggiudicazione definitiva sarà deliberata dal Comitato di gestione di questa USL sulla base del giudizio della Commissione anzidetta.

Le ditte interessate al presente appalto concorso dovranno far pervenire richiesta di invito entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso esclusivamente per posta e a mezzo di lettera raccomandata R.R. indirizzata a:

U.S.L. 16 - Modena - Servizio attività tecniche  
Via del Pozzo 71 - 41100 MODENA

La richiesta di invito non vincola la stazione appaltante.  
Modena, 27 settembre 1985

IL PRESIDENTE Silvano Righi

## Sulle scorte petrolifere il governo in minoranza

Il Senato approva un emendamento che riduce del 50% le riserve per i commercianti - Sospesa la votazione definitiva della legge

ROMA — Il governo è stato battuto ieri sulla legge per le scorte dei prodotti petroliferi al Senato che ha approvato un emendamento che riduce del 50% l'obbligo per i commercianti di tenere a riserva prodotti petroliferi (si tratta di oltre 5 mila aziende di cui 500 circa medie e 450 piccole).

Ma il governo non ha saputo perdere, e — con una mossa pesante ed ingiustificata nei confronti del parlamento — ha preteso ed ottenuto che fosse sospesa la votazione già in corso e fosse rinviata l'approvazione della legge.

L'emendamento approvato — accoglie, in parte, la richiesta della categoria che

da tempo si batte per questa e per altre questioni. I comunisti da qualche settimana la sostengono in commissione Industria; e alla fine anche gli altri gruppi politici ne hanno riconosciuto la fondatezza, tanto che il democristiano sen. Aliverti presentava l'emendamento che è stato approvato contro il parere del sottosegretario on. Orsini.

Le scorte sono riserve di prodotti petroliferi (benzina, gasolio, olio combustibile, ecc) che le aziende sono obbligate a tenere in quantità sufficiente per assicurare al paese — in caso di emergenza — i consumi almeno per 90 giorni; si tratta di questioni in cui sono in gioco centi-

naia di miliardi e insieme un problema di sicurezza.

Con la legge in discussione tale obbligo, che gravava fino a ieri troppo unilateralmente sulle raffinerie, verrà esteso dal marzo '86 anche agli importatori, che ormai coprono una fetta ampia del fabbisogno complessivo; secondo il giusto principio di ripartirli gli oneri di tali scorte fra gli operatori in proporzione alla quantità di prodotti petroliferi immessa nel paese.

Dopo la sospensione dei lavori della commissione il senatore Urbani per il gruppo comunista ha sottolineato la gravità della posizione del governo: «Forse si è trattato di un momentaneo moto di dispetto dell'on. Orsini per come è andata la votazione. Mi auguro — ha detto Urbani — che il governo faccia marcia indietro e consenta la rapida approvazione della legge. Se invece il governo avesse intenzione di tentare, magari con qualche espediente regolamentare, di rimettere in discussione il voto di ieri, noi — e credo anche gli altri gruppi — ci opporremo con grande fermezza, anche sul terreno procedurale e regolamentare, perché la mia intransigenza del ministero dell'Industria contro le categorie meno forti, che in questo caso non può stravolgere la volontà espressa dal parlamento».

Sul merito non vi è dubbio che i commercianti che non immettono prodotti nel paese non devono essere obbligati alle scorte. E del pari evidente che il governo bloccando tutta la legge, perché è stato battuto sulla questione dei commercianti, ritarda ulteriormente l'estensione e la parificazione dell'obbligo agli importatori, dopo aver ripetuto tante volte che la norma è urgente e nonostante che essa sia l'elemento centrale di riequilibrio degli oneri anche a sollevio di un eccessivo peso sulle raffinerie.

### Brevi

#### Troppi infortuni sul lavoro

FIRENZE — Un milione e mezzo di infortuni gravi, 4.000 morti, 60 mila persone colpite da malattie professionali: i drammatici dati del prezzo pagato dai lavoratori italiani alla produzione sono stati resi noti ieri a Firenze durante un convegno internazionale sull'argomento organizzato dalla Cna.

#### Sciopero alla Mondadori

ROMA — La segreteria nazionale della Fisi ed il coordinamento sindacale del gruppo hanno deciso 8 ore di sciopero nel gruppo Mondadori. La decisione dopo una riunione con la direzione sui problemi della ristrutturazione e dell'occupazione. I sindacati si sono detti disposti ad approfondire le possibilità d'intesa con la controparte ma pongono in primo piano l'esigenza della difesa dell'occupazione.

#### Municipalizzate: rotte le trattative

ROMA — Le trattative in corso da cinque mesi per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende municipalizzate gas e acqua si sono rotte. I sindacati hanno proclamato 6 ore di sciopero articolato da gestire a livello aziendale. Secondo la Fulga, la federazione Cgil-Cisl-Uil di settore, la Federacqua intende recuperare discrezionalità per le direzioni aziendali in materia di gestione del personale, estensione di straordinari e appalti, assunzioni, professionisti individuali.

#### Le Partecipazioni statali in Parlamento

ROMA — Martedì prossimo il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida illustrerà alla commissione bicamerale le linee programmatiche di In. En. Efim ed Ente cnema.

#### Inps: autodenuncia pensioni

ROMA — Con le rate di pensione in scadenza ad ottobre e novembre circa 10 milioni di pensionati Inps riceveranno i moduli per la dichiarazione dei redditi personali e familiari assoggettati all'Irpef. I moduli dovranno essere restituiti all'ente entro 30 giorni.

#### La Sme all'osome Iri

ROMA — Giovedì prossimo si riunirà il consiglio di amministrazione dell'Iri. Sul tavolo la cessione della Sme dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte di acquisto.

## SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO  
SAN PAOLO DI TORINO  
Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere pubbliche  
ed Impianti di Pubblica Utilità

### Avviso ai portatori di OBBLIGAZIONI 12% 1978-1985 Serie speciale Italcable

A partire dal 1° ottobre 1985 i Signori Obbligazionisti avranno la facoltà di richiedere la conversione in azioni Italcable del 25% delle obbligazioni — rappresentate dal tagliando "E" — che alla stessa data diventeranno rimborsabili.

Al sensi degli articoli 6 e 8 del Regolamento del Prestito ed a seguito degli aumenti di capitale effettuati dalla "ITALCABLE - SERVIZI CABLOGRAFICI RADIOTELEGRAFICI E RADIOELETRICI S.p.A. - ROMA" dal 1980 al 1984, ogni 100 obbligazioni rimborsabili del valore nominale di L. 1.000:

- 25 verranno convertite in n. 33 azioni Italcable con godimento 1/1/1985 (n. 27,5 azioni ordinarie e n. 5,5 azioni di risparmio),  
- 75 verranno rimborsate in contanti alla pari (L. 75.000).

Per ogni 33 azioni Italcable dovranno essere versate L. 16.000 (controvalore delle azioni Italcable derivanti dagli aumenti di capitale a pagamento effettuati nel 1980 e nel 1984) maggiorate dell'interesse al 12% annuo dalla data del 19/1/1985 alla data della conversione. Le richieste di conversione, unitamente al tagliando "E", dovranno pervenire all'Istituto Bancario San Paolo di Torino entro e non oltre il 28 febbraio 1986;

dopo tale data le obbligazioni saranno rimborsabili esclusivamente ed integralmente in contanti alla pari.

## creativi di tutta Italia la radio vi sfida!

Sapeste davvero fare un buon comunicato radio? Conoscete le mille possibilità che la radio può offrire alla vostra creatività? Avete brillanti idee radiofoniche che finora non avete potuto realizzare perché la radio non è stata presa in considerazione dai vostri media? Volete essere il creativo più radiofonico dell'anno e vincere fantastici premi?

Questo è il vostro momento!



### REGOLAMENTO

A Radiosfida, organizzata dalla radio nazionale, private ed estere, per rivalutare il mezzo "radio" e confermarne la sua validità, possono partecipare tutti i creativi di agenzie di pubblicità, aziende e free lance. Essi dovranno cimentarsi su 4 prodotti scelti dalla commissione organizzatrice e in base ad una strategia di comunicazione che verrà loro fornita, dovranno elaborare, a scelta, uno o più comunicati radiofonici. Gli elaborati scritti, o su cassetta, accompagnati da un motto che sarà apposto su busta chiusa contenente le generalità del creativo, dovranno essere inviati all'ASSAP - Centro Studi - Via Larga, 19 - Milano, non oltre il 10 Ottobre 1985. Un'apposita commissione esaminatrice composta da esperti di comunicazione attraverso la radio, sceglierà 8 comunicati che verranno realizzati a spese dell'organizzazione di RADIOSFIDA e mandati in onda sulle radio nazionali, private ed estere nei mesi di Gennaio-Febrero 1986. Un istituto di ricerca stabilirà, tramite un'indagine fra gli ascoltatori, il gradimento, il ricordo e l'impatto di ogni comunicato. La premiazione avverrà a Milano nel mese di Marzo 1986 con una grande festa.

RICCHI PREMI RICCHI PREMI RICCHI PREMI RICCHI PREMI RICCHI PREMI RICCHI PREMI

INIZIATIVA PROMOSSA DA: ASSAP

RAI - SUPRA-SACIS

CIRCUITO 84

DIVISIONE RADIO ITALIA

GARRIBARDI

RADIO CAPODISTRIA

RADIO MONTECARLO

RADIO RADICALE

STUDIO 105

STUDIO D

SPER

A. M. R. R.

AZIENDA MUNICIPALE

RACCOLTA RIFIUTI

TORINO

Avviso di licitazione privata

L'A. M. R. R. intende appaltare, mediante gara a licitazione privata, la fornitura di circa 200 pasti caldi giornalieri in legame fresco-caldo in mutazzone Periodo dal 1° novembre 1985 al 31 dicembre 1986. Importo a base di gara L. 360.828.000 iva esclusa.

Procedura d'appalto art. 89 del R. D. 23.5.1924 n. 827 e 30.3.1981 n. 113 art. 9, 10, 12, 13 e con l'osservanza della procedura della Legge 2.2.1973 n. 14 art. 1 lett. a).

La richiesta di eventuale invito dovrà pervenire alle Segreterie di Direzione A. M. R. R. via Garmagnano, 50 - Torino, entro e non oltre le ore 12 del giorno 16.10.1985 a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Le richieste di invito non impegnano l'A. M. R. R. Le eventuali richieste di invito pervenute prima del presente annuncio non saranno considerate valide.

Copia del Capitolato particolare d'appalto è in visione presso l'Ufficio Acquisti A. M. R. R. nei giorni feriali (sabato escluso) in orario ufficio.

R. PRESIDENTE  
Aldo Benito

IL DIRETTORE  
dr. Guido Silverio

N. 10532 BRG

N. 2947/81 Sentenza

### PRETURA DI BOLOGNA

In nome del popolo italiano il pretore Dott. G. Scarpari ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro: PUCCELLI FERDI-NANDO, nato a Napoli il 20.11.1959, residente via Brecco a S. Erasmo, 82. Di PERNA PASQUALE, nato a Napoli il 3.3.1952, residente via Ludovico da Casona, 30. Entrambi liberi contumaci.

IMPUTATI del reato p. e p. dagli artt. 110, 474 C. P. perché in concorso tra loro detenevano per vendere orologi con segni distintivi esteri contraffatti (Omega-Watch). In Casalecchio di Reno, il 17.9.1981.

OMISSIS

condanna alla pena di gg. 15 di reclusione e L. 50.000 multa cadauna. Pubblicazione della sentenza sul quotidiano d'Unità per una sola volta. Spese. Confisca degli oggetti sequestrati. Visto art. 53 Legge 24.11.81 dispone la sostituzione della pena detentiva erogata al Puccelli con la sanzione pecuniaria di L. 375.000.

Bologna, 22 dicembre 1981 F.to il pretore: dr. G. Scarpari  
È estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.  
Bologna, 23 settembre 1985

IL CANCELLIERE Manuela Poggi